

## L'INDAGINE E I.659 SONO QUELLI DEFINITI "CONTAMINATI"

# Censiti novecento siti inquinati In Lombardia è allarme rosso

» MILANO

**CON GLI OLTRE** duecento ettari di terreni inquinati da Pcb, diossine e mercurio contrappasso dell'attività dell'azienda chimica dagli anni Venti alla metà degli anni Ottanta, il fantasma della Caffaro su Brescia dovrebbe essere uno dei peggiori incubi per l'ambiente in Italia, in realtà anche nella distribuzione dei fondi decisa dal Governo per far fronte alle emergenze la questione bresciana rimane sempre sull'uscio. La conferma viene dai fondi stanziati che per Brescia si aggira attorno agli otto milioni e sottolinea quanto ci sia ancora da fare nel Paese per poter attuare efficaci opere di ripristino ambientale.

**LA REGOLA** «Chi inquina, paga» infatti non sempre è applicabile perché spesso i colpevoli dell'inquinamento non sono definiti, sono falliti, sono in attesa di sentenze che arrivano con tempi troppo lunghi rispetto alla necessità di ripulire il territorio e di impedire che i contaminanti si diffondano nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee. In tutto il territorio lombardo, si contano 900

siti contaminati, a cui vanno aggiunti 1.659 siti potenzialmente contaminati (ossia quei siti nei quali uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevate nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione, definite in base alla destinazione d'uso residenziale o industriale-commerciale).

**DAL 1992 AL 2014** (ultimo dato disponibile) la Regione ha speso oltre 230 milioni di euro per la bonifica dei siti inquinati. Tali risorse hanno contribuito a migliorare la qualità dell'ambiente portando a 1.600 il numero dei siti bonificati ma la battaglia non può considerarsi conclusa e c'è ancora moltissimo da fare, situazione ancora più aggravata dalle ristrettezze economiche. Per riuscire a coniugare bonifiche con bilancio la Regione ha avviato il progetto di "Marketing territoriale dei siti contaminati" che introduce specifici strumenti di promozione dei siti da bonificare, finalizzati a valorizzare i siti e a definire procedure coordinate di bonifica e di recupero urbanistico per supportare sia le Amministrazioni Comunali che quei soggetti privati (non colpevoli dell'inquinamento) che si dimostrino interessati a bonificare e a riqualificare le aree. **R.Lom.**



**VERIFICHE**  
Sopralluogo  
all'ex Sisas  
di Pioltello  
area  
da bonificare  
finita al centro  
anche  
di un'inchiesta  
giudiziaria